

## Lago di Como sold out «Manca lo spazio per accogliere tutti In estate sarà il caos»

La preoccupazione degli addetti ai lavori dopo l'assalto dell'ultimo week-end

VARENNA

**Il turismo** mordi e fuggi del fine settimana è diventato insostenibile sul lago di Como. «Non-so cosa sia successo dopo il Covid, ma ormai non ci sono più metri quadri sufficienti per accogliere tutti i turisti della domenica», avverte Severino Beri, presidente di lungo corso di Federalberghi e direttore dell'Hotel Royal Victoria e di Villa Cipressi di Varenna. Non è un eufemismo: domenica scorsa non c'era veramente più posto per accogliere i visitatori che a migliaia hanno letteralmente invaso la Piccola perla del lario. Fin dal mattino tutti i parcheggi erano pieni, con le auto posteggiate per chilometri lungo la Sp 72. Code interminabili si sono formate pure all'imbarco dei traghetti. In stazione invece i viaggiatori in attesa di un treno per tornare a casa per la ressa sono stati spinti sui binari. Probabilmente si tratta solo di un'anteprima di quanto succederà durante i ponti del 25 aprile e del



Primo maggio. «Occorre trovare in fretta una soluzione - avverte il portavoce degli albergatori -. È una questione di sicurezza e incolumità, oltre che di rispetto per chi a Varenna e negli altri paesi sul lago abitano e hanno diritto di muoversi e andare e venire da casa». A rischio ci so-

no però pure gli affari: «I visitatori di giornata portano poco in termini economici - prosegue Severino Beri -. Portano semmai una montagna di spazzatura e di disagi. Inoltre rischiano di allontanare i turisti che prenotano in albergo o nei ristoranti di lusso, che invece spendono tan-

La situazione a Varenna nel primo fine settimana di bel tempo. Fin dal mattino tutti i parcheggi erano pieni, con le auto posteggiate per chilometri lungo la provinciale. Code sui treni e sui traghetti



to, portano benessere e posti di lavoro». Chi mai del resto sarebbe disposto a spendere fino a 800 euro a notte per una junior suite per un soggiorno tra il 25 e il 26 aprile se rischia di non poter arrivare fisicamente a Varenna per la strada bloccata dalle macchine in sosta selvaggia, o

di restare intrappolato tra la calca mentre cammina sulla passerella della Passeggiata degli innamorati? «Bisogna che ci sediamo tutti intorno ad un tavolo e pensiamo ad un rimedio nell'interesse di tutti», insiste Severino Beri.

Daniele De Salvo

## COMO - LECCO

### Un successo mondiale

I numeri, quest'anno si assiste a un'ulteriore crescita

## Arrivi aumentati del 20% dopo la pandemia

LECCO

**Trecentocinquantamila** arrivi per un milione di presenze. Sono gli ultimi dati sui flussi turistici in provincia di Lecco. Prima della pandemia di Covid, gli arrivi erano 300mila, cioè 50mila e il 15% in meno, le presenze 800mila, 200mila e il 20% in meno. Per arrivi si intende il numero di clienti ospitati nelle strutture ricettive; le presenze corrispondono al numero dei pernottamenti. I primi dati di quest'anno lasciano intendere un'ulteriore crescita. Le strutture ricettive in provincia sono 1.500, per un totale di 18.300 posti letto. Il tasso di occupazione è basso, del

15%, perché arrivi e presenze sono concentrate soprattutto d'estate, sebbene la stagione turistica si sia allungata anche a maggio e settembre. La maggior parte dei turisti arrivano dalla Lombardia, poi da Germania, Stati Uniti, Francia, e Regno Unito. Le mete preferite sono soprattutto i paesi sul lago di Como: a Varenna le presenze sfiorano le 100mila, 140 volte il numero degli abitanti; a Colico superano le

135mila; a Dervio le 50mila; a Bellano le 40mila; ad Abbazia Lariana le 35mila; a Lierna le 26mila; a Dorio, che conta 300 residenti, le 10mila; 130mila a Lecco; 90mila, 450 volte tanto gli abitanti del posto, a Oliveto Lario sulla sponda occidentale del ramo lecchese del lago; 36mila a Malgrate. Nel 2019 le presenze a Varenna sono state meno di 80mila, distribuite tra 123 strutture ricettive, rispetto alle 152 attuali. A Oliveto prima del lockdown da Covid, le presenze erano meno di 30 mila. Mentre il turismo è esploso, le infrastrutture sono tuttavia rimaste sempre le stesse, come non sono aumentati i collegamenti e i mezzi di trasporto pubblici.

D.D.S.

#### LE RICADUTE

**Non ciò il tasso di occupazione resta ancora basso attorno al 15%**

